

Casa di riposo: i sindaci danno garanzie ai dipendenti in lotta

CHERASCO / 1

Tre lavoratori si sono opposti all'affitto del ramo cucina a una società specializzata

L'affitto del ramo cucina della casa di riposo cheraschese a una cooperativa specializzata, deciso dal Consiglio d'amministrazione, registra un altro round della contesa. I tre dipendenti del servizio hanno inviato una lettera al sindaco Carlo Davico e agli organi d'informazione con la quale contestavano la decisione assunta, restituendo idealmente l'appellativo di "Cheraschese dell'anno" che il Comune aveva dedicato a quei cittadini impegnatisi nell'affrontare in prima linea la pandemia. Giovedì scorso gli stessi hanno inscenato un'altra protesta, con il supporto della Uil provinciale, incatenandosi ed esibendo alcuni cartelli, tra cui uno diretto ai parroci di Cherasco e Narzole, anche loro rappresentanti nel Cda in base alle norme dell'antico statuto.



I sindaci di Cherasco, Carlo Davico, e di Narzole, Paola Sguazzini.

Dopo queste sollecitazioni si è tenuto un nuovo incontro tra i vertici della struttura e i sindaci di Cherasco e Narzole, che hanno visto confermate le assicurazioni sul mantenimento dei posti di lavoro e la qualità del servizio offerto. «Ogni cambiamento comporta legittimi timori», scrivono Carlo Davico e Paola Sguazzini, «noi tuttavia possiamo assicurare che i dipendenti toccati da questo rinnovo non saranno dimenticati e che ogni loro richiesta futura troverà sempre ascolto. Per questo chiediamo loro un gesto di fidu-

cia verso la novità. Essi non saranno lasciati in balia di loro stessi: strumenti contrattuali, oltre alle dovute tutele sindacali, sono predisposti per salvaguardare le loro persone e le loro posizioni professionali».

A far da contraltare ai contestatori c'è poi stata un'altra lettera inviata all'Amministrazione comunale, sottoscritta questa volta da oltre cinquanta dipendenti della struttura, nella quale si ringrazia per il premio simbolico, vissuto «come stimolo a continuare a operare con impegno e professionalità»,

esprimendo anche rammarico e dispiacere per «alcuni operatori della cucina che si sono dissociati dal ricevere questo premio».

Il presidente Luciano Marenco ricorda poi che l'Asl ha rilasciato la scorsa settimana la certificazione *Covid free*: già una cinquantina le nuove richieste di ricovero. I familiari possono inoltre tornare a incontrare i propri anziani, ospiti nella struttura, attraverso il plexiglass o nella "stanza degli abbracci". Prosegue anche la campagna di vaccinazione, che è arrivata a più di quaranta tra ospiti e dipendenti.

Roger Davico della Cisl dice: «Abbiamo constatato che con la nuova presidenza si è creato un clima nuovo in struttura, più partecipativo, più positivo, con meno paure e più aperto, con un entusiasmo nuovo da parte del personale, nonostante il lavoro sia non semplice e anche pesante. Per quanto riguarda il problema della cucina, siamo in attesa dell'incontro sindacale. Oltre alle garanzie per i dipendenti, l'obiettivo è la possibilità di ritornare a una gestione interna appena possibile».

c.l. e v.m.